

***Il Mattinale***

Roma, sabato 1 marzo 2014



**01/03**

*a cura del Gruppo Forza Italia alla Camera*



**Parole chiave Parole chiave Parole chiave Parole chiave Parole chiave**

**Berlusconi/1** – "Non penso che si andrà avanti fino al 2018. Fra un anno, dopo che si sarà fatta la legge elettorale, si potrà andare a votare". Il Presidente Berlusconi, in collegamento telefonico con un'iniziativa di Forza Italia a Frosinone, invita i militanti a tenersi pronti a votare nel 2015. "Per allora - sottolinea il nostro Presidente - dobbiamo avere una penetrazione tra i cittadini spiegando di che cosa ha necessita' il Paese e quali riforme sono necessarie".

**Berlusconi/2** – "Per me è l'ultima mossa, o la va o la spacca", dice Berlusconi riferendosi al possibile e auspicato voto nel 2015. "Dopo vent'anni di guerra contro di me, spero di lasciare la politica avendo un Paese libero e democratico".

**Berlusconi/3** – "Bisogna vincere le prossime elezioni per cambiare la Costituzione. Bisogna cambiare l'assetto istituzionale del Paese e questo si può fare solo con una maggioranza assoluta". Berlusconi pensa positivamente al futuro, con lungimiranza e capacità propositiva sempre per il bene del Paese. "Bisogna cessare con il Presidente della Repubblica scelto dai segretari dei partiti. Bisogna dare la possibilità ai cittadini di scegliere il loro Presidente", sottolinea con forza e determinazione.

**Berlusconi/4** – Con quello presieduto da Renzi siamo a "tre governi consecutivi che gli italiani non hanno eletto: Monti, Letta, Renzi. È un fatto assolutamente

anomalo, una procedura completamente diversa da quella di una democrazia, di cui dobbiamo preoccuparci". Gli italiani sono molto preoccupati.

**Berlusconi/5** – L'inizio del governo Renzi "non e' brillante, perche' e' venuta subito una tassa sulla casa che sappiamo per noi essere una cosa sacra". Anche alla promessa di non mettere nuove tasse il Presidente del Consiglio è già venuto meno. Speriamo non si trasformi in Pinocchio.

**Berlusconi/6** – Non giustizia. "Sappiamo bene come i settemila giudici, che non sono di Magistratura democratica, dipendono da Magistratura democratica, che ha l'egemonia nel Consiglio Superiore della Magistratura e nell'Associazione nazionale magistrati. Oggi con questa magistratura nessun cittadino puo' essere sicuro dei suoi diritti, dei beni e delle sue liberta'". Ecco perché è dirimente riformare la giustizia. Subito, capito caro Renzi?

**Berlusconi/7** – Uomo di Stato, uomo di governo. Dal 1996 ad oggi il miglior governo è stato quello guidato da Silvio Berlusconi dal 2008 al 2011, con il picco positivo nel 2010. I peggiori? Ultimo il governo Monti, disastroso. Penultimo quello di Enrico Letta.  
(Dati: [www.scenarieconomici.it](http://www.scenarieconomici.it)).

**Delega fiscale** – La prima riforma di Renzi è di Berlusconi. Grande azione di Forza Italia, un partito che negli ultimi mesi si è collocato all'opposizione ma che agisce ed ha come scopo il governo del Paese.

**Disoccupazione** – Disastro disoccupazione in Italia. Il 12,9% della popolazione non ha un lavoro (picco dal 1977), il 42,4% tra i giovani. Grazie Monti, grazie Fornero, grazie Letta. Con Berlusconi, nel 2011, eravamo all'8,4%, con quella giovanile al 29,1%.

**Baratro** – Monti e Letta hanno portato l'Italia sull'orlo del baratro. Altro che spread... Quello fu un imbroglio, una congiura, un colpo di Stato.

**Ceto medio** – È quello più colpito dalla crisi economica e dalle assurde politiche di austerità, di sangue, sudore e lacrime, imposte dai governi Monti e Letta sotto il ricatto dell'Europa a trazione tedesca. Il ceto medio siamo noi, sono gli elettori del centrodestra, gli elettori di Forza Italia che vanno difesi e aiutati. Ogni nostra azione sarà dalla loro parte. Politiche per lo sviluppo, politiche per la crescita.

**Renzi/1** – Ecco la prima tassa, Renzi comincia male. Aumenta la Tasi. Dopo tante parole ecco il primo fatto: c'è un aumento di un altro 0.8 per mille, equivalente a 1.4 miliardi. Dopo di che, è praticamente impossibile per lo Stato verificare come si comporteranno 8100 Comuni. Andiamo bene...

**Renzi/2** – Il tassatore cortese tassa gli italiani e salva dal default Roma, e con essa il suo compagno di partito, l'ormai ribattezzato sotto-Marino. Gli conviene? Ah saperlo...

**Renzi/3** – Renzi come Blair? Macchè... Renzi ha vinto il congresso ma ha conquistato tutto tranne il suo partito. Blair fece esattamente il contrario. Nicola Rossi dixit.

**Renzi/4** – Bocciatura. Anche l'Economist boccia Renzi: "Esordio 'sfilacciato': tante promesse, pochi dettagli". Concordiamo.

**Renzi/5** – Anche sul Cencelli dei sottosegretari e dei viceministri, dilettanti allo sbaraglio, spudorati e impotenti. Il nuovo che avanza o il vecchio che torna? Bentornata Prima Repubblica.

**Sottosegretari** – Le nomine fatte ieri da Renzi hanno già creato imbarazzi: Antonio Gentile (Ncd), neo sottosegretario alle Infrastrutture, e Francesca Barracciu (Pd), sottosegretario alla Cultura, sono entrambi coinvolti in vicende poco chiare e poco trasparenti. Gentile è indagato per consulenze d'oro, mentre la Barracciu per l'inchiesta dei fondi sardi. Complimenti Renzi, chi ben comincia è a metà dell'opera...

**Tasi e lavora** – Ecco svelato l'imbroglione della Tasi. Tasso oggi e non detraggo domani. Poveri italiani, poveri noi...

**Jobs Act** – Dalle prime indiscrezioni pare proprio che il piano lavoro che Renzi e il suo Poletti stanno mettendo a punto, sia molto simile a quello di Forza Italia: il tanto evocato piano shock. In parole povere: Renzi ci copia. Vabbè, in tal caso gli regaliamo il copyright.

**Riforma della PA** – E quale sarà il piano Renzi-Madia per la Pubblica Amministrazione? Dai, non è così difficile. Basta attuare pienamente e implementare la riforma Brunetta. Anche in questo caso copyright a loro disposizione.

**Coperture** – Tante belle idee per il neo Presidente del Consiglio. Ma una domanda ancora è senza risposta: e le coperture? Sembra dovrebbero saltar fuori la prossima settimana. Delrio dixit. Li aspettiamo al varco...

**Il salto della quaglia** – Quagliariello fa il furbetto sulla legge elettorale e sulle riforme. Aveva sempre detto che prima si sarebbe dovuta fare la legge elettorale, il cosiddetto safety net, e dopo le riforme costituzionali. Adesso ha cambiato idea. Ovvero il salto della quaglia.

**Bankitalia** – Tutti i nodi vengono al Saccodanno. L'Europa chiede spiegazioni sulla rivalutazione delle quote della Banca d'Italia. Ma non era il prode Saccomanni il nostro garante nei confronti dell'Europa? Qualcuno, molto in alto, dovrebbe porsi delle domande, e magari fare anche mea culpa.

**Il Grillo nella rete** – Dopo il caos all'interno del Movimento 5 Stelle ci si mette anche la Rete contro il comico genovese. Blog e profili dei social network poco sicuri e a portata di hacker. E le consultazioni online? Saranno mica a portata di hacker anche quelle?

**Prescrizione** – Penati prescritto. Ma questa volta non vediamo nessuna sinistra stracciarsi le vesti. Due pesi e due misure? Il Pd non dice nulla?

**Pd/Pse** – Il Partito democratico opta per l'adesione al Pse. Ennesimo travestimento, ma rimangono sempre comunisti o democristiani di sinistra. Socialdemocratici mai.

**Martin Schulz** – Chi è costui? Attuale Presidente del Parlamento europeo. Adesso i socialisti europei, a congresso a Roma, lo vogliono candidare a Presidente dalla Commissione europea. È lo stesso Martin Schulz che il 2 luglio del 2003 insultava e apostrofava l'allora Presidente del Consiglio Silvio Berlusconi durante il suo discorso di insediamento come presidente di turno del Consiglio dell'Unione europea. Meditate gente, meditate.

---

## I viceministri e i sottosegretari del governo Renzi.

### La pagella preventiva del Mattinale dei figli del Cencelli

---

<b>VICEMINISTRO/SOTTOSEGRETARIO</b>	<b>GIUDIZIO</b>
<b>ENRICO MORANDO</b>	<p>Nominato <b>viceministro dell'Economia</b>. Già esponente della corrente "migliorista" del Pci (la stessa di Napolitano), il suo nome circolava tra i papabili proprio per il dicastero dell'Economia. Accontentato anche il Capo dello Stato.</p>
	
<b>LUIGI CASERO</b>	<p>Anche per lui un posto da <b>viceministro dell'Economia</b> in quota Ncd. Ha ricoperto la stessa carica nel governo Letta. Ora che non c'è più Saccomanni, speriamo riesca a combinare qualcosa di buono.</p>
	
<b>FILIPPO BUBBICO</b>	<p><b>Viceministro dell'Interno</b>, ruolo ricoperto già sotto il governo Letta con Alfano al Viminale. Avrà lavorato bene? A sentire il nome, non eccelle in notorietà...</p>
	
<b>ANTONELLO GIACOMELLI</b>	<p><b>Sottosegretario allo Sviluppo economico con delega sulle Telecomunicazioni e frequenze</b>. Giornalista, già vicesindaco di Prato dal 1999 al 2004, ci auguriamo che operi con lungimiranza in questo delicato settore.</p>
	

<p><b>LAPO PISTELLI</b></p>	<p><b>Viceministro degli Esteri</b>, fu acerrimo sfidante di Renzi nel corso delle primarie per la candidatura a sindaco di Firenze. Speriamo che i due non si mettano a bisticciare: caro Pistelli, rivogliamo a casa i nostri marò.</p>
	<p><b>Viceministro alle Infrastrutture</b> in quota Psi. Nipote del celebre ciclista Gastone Nencini, speriamo imprima una certa velocità al sistema infrastrutturale del Paese. Se ascolta Lupi, stiamo freschi...</p>
<p><b>RICCARDO NENCINI</b></p>	<p><b>Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio con delega all'Editoria</b> è detto "Il Lampadina". Già capo di gabinetto di Renzi prima in Provincia di Firenze e poi nel capoluogo toscano, è noto per le sue doti organizzative. Riuscirà a risistemare l'Italia?</p>
<p><b>LUCA LOTTI</b></p>	<p><b>Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, assumerà l'incarico di Autorità delegata per la sicurezza della Repubblica.</b> Uomo politicamente molto vicino a Massimo D'Alema, nel governo Letta fu sottosegretario con delega ai Servizi segreti. Riuscirà a non spifferare al Lìder Maximo i segreti di Renzi?</p>
<p><b>MARCO MINNITI</b></p>	<p><b>Sottosegretario alle Riforme e ai Rapporti con il Parlamento</b>, doveva ottenere una delega alle Pari Opportunità, poi osteggiata da Ncd. Speriamo che sulle riforme costituzionali e legge elettorale non ascolti troppo Alfano e i suoi.</p>
<p><b>IVAN SCALFAROTTO</b></p>	



**ENRICO COSTA**



**Viceministro della Giustizia** in quota Ncd. Non sappiamo di preciso cosa combinerà: suggeriamo di recuperare parte delle nostre proposte sul tema (che fino a poco fa erano anche le sue...) e di non virare troppo a sinistra.

**PIER PAOLO BARETTA**



**Sottosegretario all'Economia**, carica che ha già ricoperto nel governo Letta. Lo rassicuriamo in via preventiva: Saccomanni non c'è più. Non si lasci condizionare troppo da Padoan e verificaci le coperture per il libro dei sogni di Renzi. Il premier le spara grosse.

**ENRICO ZANETTI**



**Sottosegretario all'Economia**, ha svolto per lungo tempo la professione di dottore commercialista. Riuscirà a far quadrare i bilanci dello Stato? Ah, saperlo... Intanto, tanti auguri di buon lavoro!

**GIOVANNI LEGNINI**



**Sottosegretario all'Economia**. Specializzato in diritto dell'impresa e pubblica amministrazione, potrebbe suggerire al ministro Madia di recuperare la riforma Brunetta sulla Pa.

<p><b>ANDREA OLIVERO</b></p>	<p><b>Viceministro delle Politiche agricole</b> in quota Popolari per l'Italia. Riuscirà ad andare d'accordo con il ministro Martina vista la distanza siderale tra le loro idee politiche? Per il bene del Paese – e dell'agricoltura italiana – speriamo di sì.</p>
	<p><b>Viceministro allo Sviluppo Economico</b>, ha ricoperto la stessa carica sotto il governo Letta. Siamo sicuri che si troverà bene a collaborare con il ministro Guidi, visti i suoi trascorsi in Confindustria sotto la presidenza Montezemolo.</p>
<p><b>CARLO CALENDÀ</b></p>	<p><b>Viceministro allo Sviluppo Economico</b>, ruolo già ricoperto nei governi Monti e Letta. Autore di diversi testi in materia economica, riuscirà a passare dalle parole (scritte) ai fatti? Vedremo...</p>
	<p><b>Viceministro allo Sviluppo Economico</b>, ruolo già ricoperto nei governi Monti e Letta. Autore di diversi testi in materia economica, riuscirà a passare dalle parole (scritte) ai fatti? Vedremo...</p>
<p><b>CLAUDIO DE VINCENTI</b></p>	<p><b>Viceministro allo Sviluppo Economico</b>, ruolo già ricoperto nei governi Monti e Letta. Autore di diversi testi in materia economica, riuscirà a passare dalle parole (scritte) ai fatti? Vedremo...</p>
	<p><b>Viceministro allo Sviluppo Economico</b>, ruolo già ricoperto nei governi Monti e Letta. Autore di diversi testi in materia economica, riuscirà a passare dalle parole (scritte) ai fatti? Vedremo...</p>
<p><b>ROBERTO REGGI</b></p>	<p>Sarà <b>sottosegretario all'Istruzione</b>. Ex sindaco di Piacenza e già coordinatore della campagna elettorale delle prime primarie di Renzi. Un vero renziano della prima ora.</p>
	<p>Il 42enne del Ncd verrà <b>riconfermato sottosegretario all'Istruzione</b>. Ha imparato subito il ragazzo.</p>
<p><b>GABRIELE TOCCAFONDI</b></p>	<p>Il 42enne del Ncd verrà <b>riconfermato sottosegretario all'Istruzione</b>. Ha imparato subito il ragazzo.</p>
	<p>Il 42enne del Ncd verrà <b>riconfermato sottosegretario all'Istruzione</b>. Ha imparato subito il ragazzo.</p>



**ANGELA D'ONGHIA**



Il nuovo **sottosegretario all'Istruzione**, sarà sicuramente una figura alla moda del governo Renzi. Ci auguriamo quanto la sua azienda di abbigliamento grazie alla quale ha ricevuto anche la nomina di presidente della Sezione Moda della Confindustria Bari.

**VITO DE FILIPPO**



**Sottosegretario alla Salute**. Giornalista, ex Presidente della regione Basilicata, si è dimesso nell'aprile scorso per Rimborsopoli, l'inchiesta sui rimborsi gonfiati che ha coinvolto gran parte della rappresentanza istituzionale della regione.

**ANTONELLO GIACOMELLI**



Sarà **sottosegretario allo Sviluppo economico**. La sua una navigata esperienza politica tra le fila dell'Ulivo, Margherita e ora Pd. Sostituirà Antonio Catricalà.

**SIMONA VICARI**



È stata **riconfermata come sottosegretario allo Sviluppo economico**. L'esponente del Ncd insieme al collega Castiglione, anche egli Ncd, sono gli unici due siciliani della nuova squadra di governo.

**GIOACCHINO ALFANO**



**Riconfermato sottosegretario alla Difesa**, entra a far parte della squadra del governo Renzi rafforzando la posizione del Ncd e del suo omonimo leader di partito.

<p><b>DOMENICO ROSSI</b></p>	<p>Generale dell'Esercito prestatato alla politica in quota Scelta Civica, viene nominato <b>sottosegretario alla Difesa</b>. Speriamo riesca ad assumere una veste decisiva nel caso dei marò.</p>
	
<p><b>BARBARA DEGANI</b></p>	<p>Presidente della Provincia di Padova, entra nel governo Renzi come <b>sottosegretario all'Ambiente</b>. Dovrebbe lasciare la presidenza della Provincia, perché il ruolo di governo nazionale è incompatibile con l'incarico locale. Ci auguriamo lo faccia prima della scadenza naturale del prossimo 25 maggio.</p>
	
<p><b>SILVIA VELO</b></p>	<p>È stata nominata <b>sottosegretario all'Ambiente</b>. È toscana come il premier Matteo Renzi, con il quale condivide anche la volontà di smantellare la Costa Concordia nel Porto di Piombino. Sarà così?</p>
	
<p><b>FRANCESCA BARRACCIU</b></p>	<p>L'Europarlamentare del Pd è stata nominata <b>sottosegretario alla Cultura</b> del nuovo governo Renzi. Vincitrice delle primarie per la designazione del candidato presidente della Regione, aveva fatto un passo indietro dopo essere stata coinvolta nell'inchiesta sui fondi ai gruppi del Consiglio regionale.</p>
	
<p><b>ILARIA BORLETTI BUITONI</b></p>	<p>Milanese, laureata in Scienze Politiche, è stata confermata da Matteo Renzi come <b>sottosegretario di Stato al Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo</b>. Oltre ad essere vicepresidente del suo partito "Scelta Civica" ha una sua attività imprenditoriale nel settore parafarmaceutico. Un po' stona. Che ne pensate?</p>
	

<p><b>GIANPIERO BOCCI</b></p>	<p><b>Sottosegretario agli Interni</b>, ha ricoperto la stessa carica con il governo Letta. Visti i suoi trascorsi giovanili nella Dc, si prevede “profonda sintonia” con Angelino Alfano.</p>
	<p><b>Sottosegretario agli Interni</b>, ha ricoperto la medesima carica sotto il governo Letta, chiarendo di essere stato scelto dall'ex premier per la sua vicinanza a Matteo Renzi. Cambiano i Presidenti del Consiglio, ma le facce restano le stesse...</p>
<p><b>DOMENICO MANZIONE</b></p>	<p><b>Sottosegretario agli Affari regionali</b>, criticò in passato il progetto di riforma costituzionale voluto dall'allora Casa delle Libertà. Per fortuna che lo hanno piazzato agli Affari regionali...</p>
	<p><b>Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio.</b> Docente e collaboratore del governo fin dal 1995, nel 2005 è consigliere diplomatico del Presidente di Nichi Vendola. Nel 2006 diviene membro del comitato elettorale per le elezioni politiche di Romano Prodi, nonché Vice-segretario generale del Partito Democratico Europeo. Deputato Pd fin dalla XV Legislatura. Nonostante ciò, speriamo faccia un buon lavoro.</p>
<p><b>GIANCLAUDIO BRESSA</b></p>	<p>Nominato <b>sottosegretario alla Pubblica Amministrazione e Semplificazione.</b> Deputato Pd dalla XVII Legislatura. Recentemente ha dichiarato: "Matteo Renzi non è Goldrake e non si trasforma in un razzo missile". Almeno su questo siamo d'accordo.</p>
	<p><b>ANGELO RUGHETTI</b></p>
	

<p><b>MARIA TERESA AMICI</b></p>	<p>Nuovo <b>sottosegretario ai Rapporti con il Parlamento e Riforme</b>. Per gli amici Sesa, sostituì Veltroni, divenuto Sindaco di Roma, alla Camera dei Deputati. Ha ricoperto il ruolo di sottosegretario ai Rapporti con il Parlamento e Coordinamento dell'Attività di Governo per il Ministro Dario Franceschini. Dimentichi quest'ultima esperienza e si rimbocchi le maniche.</p>
	<p><b>Sottosegretario ai Rapporti con il Parlamento e riforme</b>. Deputato nella XVI Legislatura, senatore per la XVII, sempre con il Partito democratico. Per le ultime primarie del partito dichiarò: "Non voterò Renzi Segretario del partito". Ora entra nella sua squadra di governo. In perfetto stile Pd.</p>
<p><b>LUCIANO PIZZETTI</b></p>	
	<p><b>Sottosegretario agli Esteri</b>. Dei Popolari per l'Italia, confermato allo stesso dicastero, ha dichiarato: "C'è bisogno di impegno, di servizio, di ascolto verso tutti, la gente, le imprese e gli italiani qui e all'estero". Alle parole, seguano i fatti.</p>
<p><b>MARIO GIRO</b></p>	
	<p>Ex radicale, poi Pdl, poi Fli, poi, Con Monti per l'Italia, poi Scelta civica, poi Renzi lo nomina <b>sottosegretario agli Esteri</b>. Poi?</p>
<p><b>BENEDETTO DELLA VEDOVA</b></p>	
	<p>Magistrato, riconfermato come <b>sottosegretario tecnico alla Giustizia</b>. Ha un curriculum di tutto rispetto e, tra le altre cose, è stato anche membro del Consiglio superiore della magistratura. Speriamo sappia farsi valere.</p>
<p><b>COSIMO MARIA FERRI</b></p>	
	



<p><b>TERESA BELLANOVA</b></p>	<p>Deputata salentina del Pd, eletta <b>sottosegretario al Lavoro</b>. Sulla pagina Facebook si sono moltiplicati i complimenti e gli auguri. Agli auguri ci accodiamo anche noi.</p>
	
<p><b>LUIGI BOBBA</b></p>	<p>Lunga militanza nel Pd, già Vice Presidente della Commissione Lavoro della Camera dei Deputati e Responsabile del "Progetto Sussidiarietà" del Pd. Eletto <b>sottosegretario al Lavoro</b>.</p>
	
<p><b>MASSIMO CASSANO</b></p>	<p>Senatore di Ncd, entra nella squadra del nuovo governo Renzi, <b>eletto sottosegretario al Lavoro</b>. Il compito non è semplice, ma il suo leader di partito l'avrà istruito su come adattarsi a tutte le situazioni possibili.</p>
	
<p><b>UMBERTO DEL BASSO DE CARO</b></p>	<p><b>Sottosegretario alle Infrastrutture</b>. Già deputato del centrosinistra nell'XI Legislatura, è tornato a ricoprire l'incarico anche nella XVII. Grande avvocato e grande esperto in mozzarella di bufala.</p>
	
<p><b>ANTONIO GENTILE</b></p>	<p><b>Sottosegretario alle Infrastrutture</b>. Già Sottosegretario di Stato del Ministero dell'Economia e delle Finanze (2011) e Segretario al Senato della Repubblica (2013) per il Pdl, a novembre 2013 passa ad Ncd. Speriamo non commetta altri errori di questo tipo.</p>
	
<p><b>GIUSEPPE CASTIGLIONE</b></p>	<p>Curriculum di tutto rispetto per l'ex deputato azzurro. Confermato <b>sottosegretario alle Politiche agricole</b>, insieme al collega Andrea Olivero dovrà affrontare l'applicazione della nuova Politica agricola comune, il lavoro per il Collegato agricoltura, ed Expo 2015. Fa parte di coloro che hanno scelto Ncd in luogo di Forza Italia. Buona fortuna. Porta male? Buona fortuna!</p>
	

**Silvio Berlusconi** è sceso in campo nel 1994 ed è ancora oggi presidente di Forza Italia (con la parentesi del Popolo della Libertà dal 2008 al 2013).

Negli stessi anni il **centrosinistra** ha cambiato **7** segretari e nome **4** volte.



**Achille Occhetto**



(1988-1991)



(1991-1994)



**Massimo D'Alema**



(1994-1998)



(1998)



**Walter Veltroni**



(1998-2001)



(ott 2007 – feb 2009)



**Piero Fassino**



(2001-2007)



**Dario Franceschini**



(feb-nov 2009)



**Pierluigi Bersani**



(nov 2009 – apr 2013)



**Guglielmo Epifani**



(magg-dic 2013)



---

## Vent'anni di consensi elettorali

---

<b>EUROPEE</b>	
<b>I VOTI DI FORZA ITALIA E PDL (al netto delle coalizioni)</b>	<b>I VOTI DEL PDS-DS-PD (al netto delle coalizioni)</b>
<b>BERLUSCONI</b>	<b>OCCHETTO + PRODI + RUTELLI + VELTRONI + BERSANI</b>
Europee 1994: <b>10.089.139</b>	Europee 1994: <b>6.286.030</b>
Europee 1999: <b>7.813.948</b>	Europee 1999: <b>5.372.052</b>
Europee 2004: <b>6.806.245</b>	Europee 2004: <b>10.119.909</b>
Europee 2009: <b>10.807.327</b>	Europee 2009: <b>8.007.854</b>
<b>TOTALE: 35.516.659 di voti</b>	<b>TOTALE: 29.785.845 di voti</b>

## POLITICHE (CAMERA)

**I VOTI DI  
FORZA ITALIA E PDL  
(al netto delle coalizioni)**

**I VOTI DEL PDS-DS-PD  
(al netto delle coalizioni)**

**BERLUSCONI**

**OCCHETTO + PRODI  
+ RUTELLI + VELTRONI  
+ BERSANI**

Politiche 1994: **8.136.135**

Politiche 1994: **7.881.646**

Politiche 1996: **7.712.149**

Politiche 1996: **7.894.118**

Politiche 2001: **10.923.431**

Politiche 2001: **6.151.154**

Politiche 2006: **9.048.976**

Politiche 2006: **11.928.362**

Politiche 2008: **13.642.742**

Politiche 2008: **12.092.998**

Politiche 2013: **7.332.972**

Politiche 2013: **8.932.279**

**TOTALE: 56.796.405  
di voti**

**TOTALE: 54.880.557  
di voti**

## POLITICHE (SENATO)

<b>I VOTI DI BERLUSCONI (Coalizioni)</b>	<b>I VOTI DEL PDS-DS-PD (Coalizioni)</b>
Politiche 1994: <b>6.570.468</b>	Politiche 1994: <b>10.881.320</b>
Politiche 1996: <b>12.185.020</b>	Politiche 1996: <b>13.013.276</b>
Politiche 2001: <b>14.406.519</b>	Politiche 2001: <b>13.106.860</b>
Politiche 2006: <b>17.153.978</b>	Politiche 2006: <b>16.725.401</b>
Politiche 2008: <b>15.508.899</b>	Politiche 2008: <b>12.457.182</b>
Politiche 2013: <b>9.405.894</b>	Politiche 2013: <b>9.686.471</b>
<b>TOTALE: 75.230.778 di voti</b>	<b>TOTALE: 75.870.510 di voti</b>

	<b>TOTALE CONSENSI ELETTORALI</b>	
	<b>CDX</b>	<b>CSX</b>
<b>EUROPEE</b>	<b>35.516.659</b>	<b>29.785.845</b>
<b>CAMERA</b>	<b>56.796.405</b>	<b>54.880.557</b>
<b>SENATO</b>	<b>75.230.778</b>	<b>75.870.510</b>
<b>TOTALE</b>	<b>167.543.842 di voti</b>	<b>160.536.912 di voti</b>

## Lettera di Silvio Berlusconi ai moderati. Perché e come aderire a Forza Italia e ai Club Forza Silvio

---



**C**aro Amico, cara Amica,

mi rivolgo a Te, che in questi anni hai dimostrato interesse e partecipazione attiva alla vita di Forza Italia o del Popolo della Libertà, per chiederTi un nuovo, ulteriore impegno nella decisiva battaglia di libertà che abbiamo di fronte.

Come sai, Forza Italia è nata nel 1994 per raccogliere tutti quegli elettori moderati e riformisti, laici e cattolici, che si riconoscono in un modello liberale di Stato e di società, e che vogliono concretamente cambiare il nostro Paese.

È stata una battaglia durissima, che va avanti da vent'anni, con vittorie e sconfitte, lottando contro una magistratura politicizzata e dichiaratamente ostile, contro apparati dello Stato e delle Istituzioni che hanno lavorato per conservare l'esistente, e anche con compagni di strada che non si sono dimostrati all'altezza della situazione.

Vent'anni nei quali abbiamo tenuto alta con orgoglio la bandiera della Libertà.

Oggi siamo alla sfida decisiva. Mentre il Paese rischia seriamente di precipitare nel caos, sotto gli effetti della crisi economica e della parallela crisi di credibilità della politica, la sinistra e la magistratura non hanno esitato, per la

prima volta nella storia d'Italia, a cacciare dal parlamento il leader di una grande forza politica, che ha il consenso di un terzo degli italiani.

Al tempo stesso, però, si è aperta una finestra di opportunità importante per cambiare le regole obsolete di funzionamento dello Stato.

Se davvero il nuovo leader del Partito Democratico è seriamente convinto che le istituzioni si devono riformare insieme, a partire dalla legge elettorale, è giusto che i due grandi partiti italiani, Forza Italia e il Partito Democratico, lavorino insieme per una svolta importante.

In questo quadro, pieno di incognite ma anche di opportunità, Ti chiedo di essere protagonista con me della sfida decisiva. Puoi farlo aderendo a Forza Italia, oltre che ai Club Forza Silvio, che stanno nascendo in tutt'Italia, e che hanno raccolto migliaia di persone entusiaste del nuovo impegno.

Le due cose non sono alternative, sono complementari, svolgono due funzioni diverse ma parallele, e si può benissimo partecipare ad entrambe.

L'adesione a Forza Italia può essere effettuata [online attraverso il nostro sito nazionale](#).

La decisione di fondare un Club o quella di aderire ad un Club già esistente può essere effettuata online attraverso il nostro sito aprendo le apposite pagine dedicate ai [Club Forza Silvio](#) oppure, per avere informazioni più dettagliate, telefonando al numero [06/6731444](#).



---

# Il meglio della settimana

---

## **SONDAGGIO TECNE' CLAMOROSO VANTAGGIO DI 5,4 PUNTI DEL CENTRODESTRA SUL CENTROSINISTRA!**

### **INDICE DEGLI EDITORIALI**

#### **Lunedì 24/ Martedì 25/Mercoledì 26 febbraio 2014**

1. **Lunedì 24** – *Oggi arriba arriba Speedy Renzi. Risponda a due domande: rispetta il patto con Renzi? Tasserà i Bot? Noi siamo nati pronti al voto e a una opposizione responsabile e intelligente* p. 21
  2. **Martedì 25** – *Fiducia no, un briciolo di speranza sì. Forza Italia e il governo di Renzi. Forza Italia e il governo Renzi* p. 32
  3. **Martedì 25** – *Il caso Abu Omar. La magistratura dopo undici anni ammette di aver sbagliato a perseguire Pollari e Mancini, servitori dello Stato* p. 35
  4. **Mercoledì 26** – *Renzi finora scopre meravigliosamente l'acqua calda e il suo diario intimo. Impari da Berlusconi a trasformare la speranza in fatti* p. 38
  5. **Mercoledì 26** – *Forniamo a Mosè-Renzi gratis la tavola dei dieci comandamenti. Un doppio consiglio non richiesto: l'arte del rammendo e l'arte del rammento* p. 41
- Le vignette della settimana** p. 43
- Sondaggi* p. 46
- Per saperne di più* p. 49



(1)

---

**Lunedì 24 febbraio**

---

---

**Oggi arriba arriba Speedy Renzi. Risponda a due domande: rispetta il patto con Renzi? Tasserà i Bot? Noi siamo nati pronti al voto e a una opposizione responsabile e intelligente**

---

**A**ttendiamo Renzi, sicuri almeno di un fatto: non è Godot. Arriba arriba Speedy, anche prima del necessario, cioè prima delle elezioni, costituzionalmente e moralmente dovute. Si intende: quelle del popolo italiano e non quelle di un comitato centrale. Purtroppo constatiamo invece che la Repubblica italiana risulta fondata non sul lavoro, ma sui lavori dentro il Partito democratico.



Ne prendiamo atto, e lo diciamo nel modo più sereno del mondo, benché la faccia di Letta al suono della fatal

campanella suggerisca che è meglio non stare troppo sereni con Matteo.

Noi però siamo certi che il neo-premier sia un uomo d'onore. E rispetterà il patto stabilito, nel quadro di un metodo realistico e pacificatore, con Silvio Berlusconi il 18 gennaio scorso. Tradotto, senza farla lunga: Italicum subito. Entro gennaio, va be' entro febbraio, ri-va be' entro marzo. Indi riforme costituzionali inderogabili: superamento del bicameralismo e del Senato, razionalizzazione dei rapporti tra Stato e autonomie locali (Titolo V).

Non troppo onore però. Un patto solo, per carità. Infatti il ministro Ncd Maurizio Lupi rivendica un altro patto "sottoscritto" da Renzi. Questo presunto accordo coi partitini sposterebbe l'entrata in vigore della nuova legge elettorale

al momento in cui, con molta premura senz'altro, i senatori decideranno di autosopprimersi.

Ovvio: i due patti non stanno insieme, e non crediamo che, nemmeno ritagliandosi con abilità sartoriale fiorentina la lingua in senso biforcuto, Renzi potrebbe sostenere l'assurdo.

Basta il buon senso per capire che spostare l'entrata in vigore di una legge elettorale, invocata dalla Consulta e dal Presidente della Repubblica, più in là di una difficile riforma costituzionale, sia un espediente per impedire al Capo dello Stato di sciogliere le Camere e far sopravvivere per saecula saeculorum l'onnipotenza tignosa dei partitini.

La facciamo corta. Chiediamo a Renzi la semplicità di dire sì o no. Rispetta il patto con Berlusconi o ha intenzione di teorizzare una specie di regola

**'A MATTE', FACCE FONZIE!**

aritmetica che però in politica non vale, e che cioè invertendo l'ordine dei

fattori il prodotto non cambia? I tempi in politica sono tutto. La morale impone che "pacta servanda sunt". Per essere più chiari: pactum servandum est.

C'è un'altra cosa su cui sperabilmente sentiremo oggi parole chiare. Nuove tasse o no? Finora la smentita di Renzi alla sortita del buon sottosegretario Delrio preannunciante un surplus di tasse sui Bot, è sovranamente ambigua. Dice Renzi che non ci saranno nuove tasse, non che rinuncia a raddoppiare quella che già c'è sui Bot...

Lo scriviamo più estesamente in un altro articolo. Ma qui lo scandiamo con vigore. Con molta opposizione responsabile diciamo: è irresponsabile tassare i risparmi. Quelli del ceto medio sono già stati depauperati dal tentativo di sostenere le famiglie e le attività autonome in questi tempi grami. Il ceto medio non reggerebbe anche questo colpo.

Per parte nostra, lo diciamo senza preconcetti. Esamineremo le proposte di Renzi, offriremo le soluzioni alternative ai problemi rispetto a quelli forniti dai suoi esperti e ministri. Non giocheremo in nessun caso al tanto peggio tanto meglio. Neanche faremo calcoli tattici opportunistici. Diremo la verità. Agiremo di conseguenza.

Opposizione intelligente non significa opposizione furbetta o ammiccante. Ma limpida, repubblicana, liberale. Berlusconiana.

Questa maniera di essere è infatti quella di cui ci ha dato e ci dà testimonianza il Presidente Silvio Berlusconi. Che non presenta il conto dei torti subiti, ma guarda al bene dell'Italia.

Noi non minacciamo elezioni.

Le elezioni infatti sono tutto meno che una minaccia. Sono la primavera della democrazia, le urne, il popolo in fila alle cabine, sono i suoi fiori. E i fiori sono segno della vita che rinasce: aiutano, non demoliscono.

Noi siamo nati pronti al voto. Siamo pronti oggi, saremo pronti tra un anno. Ma non sopporteremo il cicip e ciciòp delle comari che con emendamenti da azzecagarbugli di Maracaibo tolgono al popolo lo strumento principale del cambiamento e della speranza politica.

Proprio perché la sua maniera di prendere la barra del timone è stata prepotente, ci aspettiamo coerenza e vigore da parte di Renzi anche nel mantenere gli accordi. Questa attitudine, in un Paese di attendismi e di specialisti nel soprassedere, è una caratteristica che lo rende simpatico e persino attraente anche fuori dal suo mondo di riferimento. Per ora, è stato rapido a tirare fuori se stesso dalla palude del suo partito. Vediamo se è bravo altrettanto nel fare, e fare bene.

Dicevamo del suo mondo, del suo partito: la sinistra cioè, e la sinistra di quelle che odorano ancora di comunismo, nonostante i lavaggi e i riciclaggi. Speriamo che Renzi riesca, risciacquandoli in Arno, ad eliminarne le scorie ideologiche, ma ci crediamo poco. Preferiamo lui, nonostante la debolezza oggettiva di non essere un premier eletto, al suo mondo.

Per questo lo invitiamo al coraggio, a tirar fuori, come ha ripetutamente detto il nostro Presidente Berlusconi, il suo essere non-comunista. Se farà proposte liberali, noi ci siamo. Responsabili, ma non stupidi. Intelligenti, ma non furbetti. Siamo gente seria, il Paese merita un premier che non giochi al flipper delle chiacchiere, ma cominci a liberare il Paese da due schiavitù: quella verso una Europa germanizzata, quella nei confronti di una burocrazia costosa e soffocante. Vedremo.

---

## Legge elettorale. L'Italicum

---

### TUTTI I NUMERI DELLA LEGGE ELETTORALE

**4,5%**

Soglia di sbarramento al di sotto del quale i **partiti in coalizione** non otterranno rappresentanti in Parlamento

**8%**

Soglia di sbarramento al di sotto del quale i **partiti non coalizzati** saranno esclusi dalla ripartizione dei seggi in Parlamento

**37%**

**Soglia minima per ottenere il premio di maggioranza**, che darà al vincitore dal 52 al 55% dei seggi in Parlamento

**12%**

Soglia di sbarramento al di sotto della quale le coalizioni saranno escluse dalla **ripartizione dei seggi** in Parlamento

**9%**

Se un partito supera questa soglia in almeno tre regioni ottiene seggi anche se a livello nazionale resta sotto il 4,5%

(c.d. **clausola “salva Lega”**)

## SOGLIE DI SBARRAMENTO

- il **4,5%** per i partiti in coalizione (era il 5% prima dell'accordo);
- l'**8%** per i partiti non coalizzati;
- il **12%** per le coalizioni.

È prevista anche una soglia per le minoranze linguistiche nelle regioni che le prevedono: lo sbarramento è del **20%** dei voti validi nella circoscrizione dove ci si presenta.

I partiti che ottengono il **9%** in almeno tre regioni rientrano comunque in Parlamento.

Nel caso in cui un partito che facesse parte della coalizione che ottiene il premio di maggioranza non superasse la soglia di sbarramento, i suoi voti concorrerebbero al raggiungimento del premio ma sarebbe comunque escluso dal riparto dei seggi, che sarebbero redistribuiti agli altri partiti della coalizione.

## CIRCOSCRIZIONI PICCOLE E LISTE BLOCCHATE

Invece delle 27 circoscrizioni attuali si passa a circoscrizioni di dimensione minore, a cui corrisponderanno circa 120 collegi (ognuno per circa 500mila abitanti) in cui verranno presentate liste di 3, 4, 5 o 6 candidati. Non sono previste preferenze.

## PREMIO DI MAGGIORANZA O DOPPIO TURNO

Sono due i sistemi ideati per garantire la governabilità. Se il partito o la coalizione più votata dovesse **ottenere almeno il 37% dei voti** (era il 35% nel testo della commissione), otterrà un premio di maggioranza. Il premio sarà massimo del 15% (era il 18%): il partito o la coalizione più votata arriverà quindi almeno al 52% (327 seggi). L'attribuzione del premio di maggioranza non potrà comunque portare ad assegnare oltre il 55% dei seggi, ovvero 340 su 617 seggi (sono esclusi dal calcolo il seggio della Valle d'Aosta e i 12 deputati eletti all'estero). Se quindi una lista o una coalizione riuscissero ad ottenere il 45% dei voti, otterrebbero un premio del 10%, arrivando comunque al 55%. Se invece nessun partito o

coalizione riuscissero a raggiungere la percentuale del 37%, scatterebbe un secondo turno elettorale per assegnare il premio di maggioranza. Accederebbero al secondo turno i due partiti o coalizioni più votati al primo turno, e il vincente otterrebbe un premio di maggioranza tale da arrivare al 53% dei seggi (327 deputati). Fra il primo e il secondo turno non sono possibili apparentamenti, a differenza del modello elettorale per i sindaci.

## **CANDIDATURE MULTIPLE**

I candidati potranno essere inseriti nelle liste in più di un collegio elettorale, come già succedeva nel Porcellum. Nella prima bozza questa possibilità era esclusa. L'ipotesi però è di non consentire che lo stesso candidato si presenti in più di 3-4 collegi, mentre nel Porcellum non c'era limite.

## **QUOTE ROSA**

Nessuno dei due sessi potrà essere rappresentato in misura superiore al 50 per cento (con arrotondamento all'unità inferiore) e nella successione interna gli uomini dovranno essere alternati alle donne. L'inosservanza di questa disposizione comporterà l'inammissibilità del complesso delle candidature di quella lista.

## **IL SENATO**

In attesa della riforma che dovrebbe abolire il Senato, la legge prevede un sistema elettorale identico a quello della Camera, con un premio di maggioranza per arrivare a 169 senatori o (163 senatori in caso di ballottaggio).



---

## Italicum. Il tragico emendamento Lauricella. Se passa cade tutto

---

**N**ell'ambito del dibattito sul programma del nuovo governo e, nello specifico, sulle questioni relative a riforme costituzionali e legge elettorale, da qualche giorno va molto di moda citare il famoso **“emendamento Lauricella”**. Addirittura NCD, attraverso le parole di **Quagliariello** fa sapere che l'emendamento Lauricella "deve diventare non parte, ma premessa del programma. Per noi si tratta di un principio non negoziabile”.

Ebbene: **che cos'è?** Si tratta di un emendamento presentato in Aula alla Camera dei deputati alla proposta di legge elettorale, che **abbina l'entrata in vigore della legge elettorale alla riforma del Senato o, in subordine, alla prima legislatura dopo il voto.**

Nello specifico, il testo dell'emendamento sostituisce l'articolo 2 della proposta di legge (che prevede attualmente le modifiche alle norme valide per l'elezione del Senato), prevedendo che “la presente legge entra in vigore il giorno successivo alla data di entrata in vigore della legge costituzionale di modifica del Titolo I della Parte II e dell'articolo 94 della Costituzione, e, in mancanza, a decorrere dall'insediamento della prima legislatura successiva a quella in corso”.

**Che cosa significa? Significa disinnescare completamente la riforma della legge elettorale.** Significa che l'entrata in vigore dell'Italicum, qualora approvato, è **del tutto subordinata all'approvazione della riforma costituzionale che modifica il sistema di bicameralismo perfetto** (il Titolo I della Parte II della Costituzione riguardano il Parlamento, e, quindi, le Camere e le modalità di formazione delle leggi, mentre l'articolo 94 riguarda il meccanismo fiduciario tra Parlamento e Governo), che seguirà l'iter legislativo speciale richiesto dall'art. 138 Cost. per le leggi costituzionali (doppia deliberazione da entrambe le Camere a distanza di tre mesi, e approvazione a maggioranza assoluta, o di due terzi per evitare la richiesta di referendum).

Si annullano le norme di modifica della legge elettorale del Senato, e, quindi, si presuppone che questo, grazie alla riforma costituzionale, non sia più elettivo.

L'emendamento inoltre prevede che, nel caso non fosse approvata la riforma costituzionale, la legge elettorale entrerebbe comunque in vigore, ma solo con l'avvio della nuova legislatura. Significa, quindi, che, **nel caso non si approvi la riforma costituzionale, le nuove Camere sarebbero elette con la legge elettorale vigente, e, quindi, con il “Porcellum” corretto dalla Corte costituzionale”**.

**L'emendamento è tecnicamente ammissibile?** Sì, in quanto comunque prevede una data certa per l'entrata in vigore della legge, ovvero “dalla data di insediamento della prima legislatura successiva a quella in corso”.

### **Chi sono i firmatari dell'emendamento e quali i Gruppi che lo sostengono?**

L'emendamento (n. 2.320) è a prima firma del deputato del **Partito democratico On. Giuseppe Lauricella** (che tra l'altro ha dichiarato: "non lo ritirerò mai"), ed è stato sottoscritto anche da **altri deputati dello stesso PD** (Lattuca, Naccarato, Bindi, Bruno Bossio, Rampi, Manzi, Malisiani, Zoggia, Mognato, Scuvera).

Inoltre, l'emendamento è stato presentato anche dai deputati di altri Gruppi parlamentari: lo stesso testo è stato depositato anche dai deputati Pilozzi e Aiello (**SEL**, em. 2.400), Bernardo (**NCD**, em. 2.321), Labriola (Misto, em. 2.322), Gitti, Dellai ed altri (**Per l'Italia**, em. 2.303). L'On. Pisicchio (**Centro democratico**) ha invece presentato un testo che prevede l'entrata in vigore a seguito della riforma costituzionale e, in mancanza, "non oltre dodici mesi dalla sua pubblicazione".

**Può essere fatta richiesta di voto segreto? Sì**, su tale emendamento può essere richiesta, ai sensi dell'articolo 51 del Regolamento della Camera, la votazione a scrutinio segreto, in quanto rientrante nell'ambito delle materie di cui all'articolo 49 del medesimo Regolamento.

**Conclusioni:** Sostenere e votare l'emendamento Lauricella significa **disinnescare l'Italicum e non riconoscere l'urgenza dell'approvazione della legge elettorale**, una questione su cui pesa una sentenza della Corte Costituzionale, che forse molti hanno dimenticato, magari anche perché significherebbe riconoscere l'illegittimità di tantissimi parlamentari.

Sostenere e votare l'emendamento Lauricella significa **rischiare di andare al voto con il Consultellum**, un sistema elettorale frutto di una dichiarazione di illegittimità costituzionale e "corretto" dalla Corte, come se il Parlamento non fosse in grado di decidere su un tema così delicato e vitale per la politica e le istituzioni. Sostenere e votare l'emendamento Lauricella, **da parte di Renzi, significherebbe sicuramente non rispettare la parola data.**

# Simulazione risultato elettorale con sistema Consultellum sulla base dei voti del 2013

## ELEZIONE DELLA CAMERA DEI DEPUTATI 24 E 25 FEBBRAIO 2013

calcolo della assegnazione proporzionale dei seggi in sede nazionale

*senza l'attribuzione del premio di maggioranza, confer C. Cost. Sentenza  
n. 1/2014*

**L'**attribuzione dei seggi in sede nazionale avviene secondo quanto stabilito dell'articolo 83, comma 1, n. 4), tra le coalizioni di liste e liste singole ammesse alla ripartizione dei seggi. Restano per questo le soglie disciplinate dal medesimo articolo 83, comma 1, numero 3) e numero 6);

Ripartizione di 617 seggi in sede nazionale alle coalizioni di liste e alle liste ammesse

art. 83, comma 1, numero 4)

Camera 2013 - Voti UCC

		617			
seggi da assegnare		617			
quoziente elettorale nazionale		51.405			
seggi assegnati a quoz. intero		616			
seggi assegnati ai magg. resti		1			
<i>coaliz e liste</i>	<i>cifra elett. naz</i>	seggi a quoziente intero	voti residuali (resti)	seggi ai maggiori resti	totale seggi
Coaliz. Berlusconi	9.827.766	191	9.411		191
Coaliz. Bersani	9.778.961	190	12.011		190
S Civica Monti	3.507.297	68	11.757		68
M5Stelle	8.602.935	167	18.300	1	168
		-	-		-
		-	-		-
<b>Totale</b>	31.716.959	616		1	617

**A**i sensi del medesimo articolo 83, comma 1, n. 7) la ripartizione interna alla Coalizione Berlusconi sarebbe la seguente:

seggi da assegnare		191			
quoziente elettorale nazionale		48.682			
seggi assegnati a quoz. intero		190			
seggi assegnati ai magg. resti		1			
		seggi a	voti	seggi ai	totale
<i>coaliz e liste</i>	<i>cifra elett. naz</i>	quoziente intero	residuali (resti)	maggiori resti	seggi
PDL	7.266.382	149	12.764		149
Lega Nord	1.365.146	28	2.050		28
Fratelli di It	666.772	13	33.906	1	14
<b>Totale</b>	<b>9.298.300</b>	<b>190</b>		<b>1</b>	<b>191</b>

**E**nella coalizione Bersani:

seggi da assegnare		190			
quoziente nazionale coaliz. e liste per den		52.240			
seggi assegnati a quoz. intero		188			
seggi assegnati ai magg. resti		2			
		seggi a	voti	seggi ai	totale
<i>liste</i>	<i>cifra elett. naz</i>	quoziente intero	residuali (resti)	maggiori resti	seggi
PD	8.545.243	163	30.123	1	164
SEL	1.066.342	20	21.542		20
Centro Dem	167.376	3	10.656		3
SVP	146.797	2	42.317	1	3
<b>Totale</b>	<b>9.925.758</b>	<b>188</b>		<b>2</b>	<b>190</b>

---

# Il Consultellum

---

**Il sistema elettorale vigente, così come “modificato” a seguito la sentenza della Corte costituzionale 1/2014:  
il “CONSULTELLUM”**

- **Sistema proporzionale** con possibilità per le liste di aderire a coalizioni, indicando previamente il nome del leader della coalizione; si prevede un articolato sistema di **soglie di sbarramento** calcolate sul totale dei voti validi a livello nazionale per la Camera e a livello regionale per il Senato:
- **Soglie di sbarramento Camera:**
  - sono calcolate a livello **nazionale**;
  - 10 per cento per le coalizioni che abbiano al loro interno almeno una lista che ha conseguito il 2 per cento dei voti;
  - 2 per cento per le singole liste che aderiscono ad una coalizione; nell’assegnazione dei seggi alla coalizione, viene previsto comunque il recupero della lista “miglior perdente” che non ha raggiunto il 2 per cento dei voti validi;
  - 4 per cento per le liste non coalizzate e per quelle le cui coalizioni non hanno raggiunto il 10 per cento.
- **Soglie di sbarramento Senato:**
  - sono calcolate a livello **regionale**;
  - 20 per cento per le coalizioni che abbiano al loro interno almeno una lista che ha conseguito sul piano regionale il 3 per cento dei voti;
  - 3 per cento per le singole liste che aderiscono ad una coalizione;
  - 8 per cento per le liste non coalizzate e per quelle le cui coalizioni non hanno raggiunto il 20 per cento.
- **Non viene assegnato alcun premio di maggioranza alla coalizione o lista che ottiene il maggior numero di voti.**

(2)

---

**Martedì 25 febbraio**

---

**Fiducia no, un briciolo di speranza sì.  
Forza Italia e il governo di Renzi. Il quale vola alto  
con le parole, ma va giù in picchiata per  
acchiappare il potere.  
La bella prova del 18 gennaio, il peccato mortale  
del 0,37**

---

**F**iducia no, un briciolo di speranza sì. La categoria della possibilità è quella più ragionevole che ci sia. Ecco, noi lasciamo aperto uno spiraglio perché possa entrare un po' di luce. E lo facciamo oggi, dopo il disastro dell'esordio di **Matteo Renzi** al Senato. Eccellente

DOPO 6 ORE DI DISABBITO...

LA CAMERA  
SI ERA DETTO  
CHE SI TENEVA  
ANCORA IN VITA  
NELLA RIFORMA?



comunicatore di aeroplanini di carta. Nessuno li Pittura come lui. Ma vanno giù, cascano.

Non sarebbe un'impresa coraggiosa prendersela oggi con Renzi, metterlo al suo posto di pisciello, come stanno facendo adesso i violini che lo avevano finora accompagnato, "allegro con brio", al potere, e adesso

straziano l'aere perché Renzi è Renzi, come Sanremo è Sanremo. Noi lo sapevamo, è una vita che lo diciamo. Nel nostro piccolo abbiamo studiato come si era guadagnato consenso da sindaco di Firenze. Le sue meravigliose intemerate sulle fioriere per adornare il centro, possibilmente rose, perché la bellezza è il valore supremo e ci salverà. Poi abbiamo constatato come ha ucciso il commercio con tasse esagerate. E così via. Una sproporzione tra le parole dalle ali colorate come farfalle dei cartoni animati, e la dura sostanza del Maggio Fiorentino, che dovrebbe chiamarsi 2 novembre, altro che maggio, dopo la cura Renzi.



Dunque per noi è più semplice dire proprio oggi: noi ti rispettiamo, caro Matteo. **Crediamo nella tua voglia di fare e aiutare l'Italia. Abbiamo in mente il 18 gennaio** e quello che hai dovuto sopportare dentro e fuori il tuo partito, semplicemente per aver accettato la realtà, e sotterrato l'ascia di guerra contro Berlusconi e Forza Italia. Abbiamo buona memoria. Quell'atto resta. Non era carosello, era politica tosta.

Ti rispettiamo e ti chiediamo di essere quello del 18 gennaio. **Profonda sintonia** sull'idea di che cosa sia democrazia, che cosa voglia dire competere non per spartirsi torte in un inciucio perenne, ma per decidere responsabilmente che cosa sia bene o male per l'Italia, mettendoci la faccia, e noi a dire di no, da avversari in contesa, ma leali.



Proprio per questo ci ricordiamo anche che sei salito lì dove sei oggi, al banco di premier, saltando come un acrobata da circo la prova elettorale, il che non è precisamente una colpa veniale. Siamo ancora curiosi di sapere che cosa ti ha indotto a questa fretta da Rompicollo nell'annichilire Letta, mancando alle promesse appena rese eterne da Twitter sulla tua volontà di non voler mai e poi mai varcare l'ingresso di Palazzo Chigi senza mandato popolare, e garantendo a Letta se non anni, almeno mesi sereni.

Oggi abbiamo provato a sviluppare una piccola cifra, minuscola. **0,37. È la percentuale di distacco che un anno fa separava la coalizione di Bersani da quella di Berlusconi.** Ora Renzi governa cavalcando quello 0,37 moltiplicato per 70 volte, onde trasformare magicamente il 29 per cento in 55 per cento dei seggi. Visto che Renzi ha citato la scuola, come la chiamerebbe questa operazione la professoressa di matematica, e quella di educazione civica?

Con tutto questo, votiamo no, sperando che con i fatti Renzi guadagni, oltre che il nostro rispetto, un sì. Un sì da gente che ama l'Italia. E i fatti sono semplici da enunciare. **Chiediamo a Renzi di: 1) risalire la china della democrazia,** mantenendo fede all'impegno dell'**Italicum** e delle riforme costituzionali; **2) sostenere imprese e famiglia,** tagliando tasse e

pagando i debiti della P.A.; **3) trasformare la burocrazia in servizio ai cittadini**, sulla scia della **riforma Brunetta**; **4) cancellare la riforma sul lavoro della Fornero**, scritta su dettatura della Cgil, dando flessibilità e generando subito 2-3 milioni di posti di lavoro; **5) riformare la giustizia**, sottraendola al dominio arbitrario di Magistratura democratica.



Non mancheremo di dare una mano. Non abbiamo tattiche nascoste, formule magiche da spendere in futuro per la nostra propaganda. Idee e proposte qui sono di casa. E siamo pronti a delocalizzarle fornendole alla maggioranza di Renzi, senza bisogno di stamparci il made in Forza Italia.

Ci basta che la nostra gente stia meglio e torni a sentire un po' di profumo di futuro.

La fiducia? Non esageriamo, a quelle chiacchiere impiumate, non la possiamo dare. A scatola chiusa la merita solo Arrigoni, vero Renzi?

(3)

---

**Martedì 25 febbraio**

---

---

**Il caso Abu Omar. La magistratura dopo undici anni ammette di aver sbagliato a perseguire Pollari e Mancini, servitori dello Stato. Ci aspettiamo che Renzi li onori**

---

**L**a notizia è questa: **la Corte di Cassazione**, annullando senza rinvio la sentenza della Corte d'Appello, **ha prosciolto l'ex capo del Sismi, Nicolò Pollari, il suo vice, Marco Mancini, e tre agenti** imputati nel processo per il sequestro dell'ex imam egiziano della moschea di Milano, **Abu Omar**.

Il motivo? **“L'azione penale non poteva essere proseguita per l'esistenza del segreto di Stato”**.

Servivano quindi 11 anni **per fare chiarezza, per ribadire la verità, l'innocenza di molte persone a lungo calunniate**, accusate, umiliate. Questa mattina non vediamo la notizia in prima pagina. Dove sono finiti i titoloni, i quotidiani pronti a strillare 'al complotto', pronti ad accusare senza prove, pronti a dispensare giudizi di valore sulla condotta umana e professionale di uomini in servizio per lo Stato?

Servivano quindi 11 anni per mettere un punto definitivo alla vicenda, **per ribadire, anche ai sordi, che il caso 'Abu Omar' era segreto di Stato**; per avere la conferma che l'azione penale non poteva essere proseguita; **per prosciogliere innocenti** colpevoli di aver svolto il loro lavoro al servizio della Patria.

Intendiamoci: **segreto non è sinonimo di oscurità**, ma è **strumento di tutela** di un bene che di più limpido e trasparente non ce n'è: la **libertà**, la **“salus rei publicae”**.

Un'ostinazione assurda quella di Procura di Milano, Corte di Appello di Milano, Corte di Cassazione (salvo poi alla seconda sentenza della Consulta, dover accettare la sconfitta) nel non voler accettare il principio secondo cui **è la politica, che si appoggia sulla sovranità del popolo, ad avere il dovere di tutelare la sicurezza e la salus (salvezza, che è più che salute) dei cittadini**. E non deve esistere spazio a chi, come in questo caso **certa magistratura** usurpa quel che non è suo, mettendo a rischio la sicurezza della nostra libertà dal terrorismo, e devastando la credibilità della nostra intelligence, che è una parte dello Stato, tanto quanto lo è la magistratura.

Le sentenze della Corte Costituzionale per due volte hanno ricordato alla magistratura l'articolo che nessuno cita mai. **L'articolo 52 dice: "La difesa della Patria è sacro dovere del cittadino"**. Lo hanno voluto i Padri costituenti. E dovrebbe valere anche per i magistrati.

Rifiutare il segreto di Stato sancito dalla legittima autorità significa andar contro quel valore, *salus rei publicae suprema lex est*, secondo cui **l'interesse dello Stato alla sua sicurezza, viene prima di qualunque altro interesse ed obbligo**, compreso quello della magistratura a perseguire i reati. Che poi in questo caso di quali reati si parla? Si tratta di aver **perseguito nella lotta contro il terrorismo coloro i quali avevano combattuto per tutta la vita il terrorismo stesso**.

Così facendo la magistratura non ha fatto altro che distruggere la credibilità e l'autorevolezza del Sismi, dare un altro colpo ben assestato al nostro Paese e al suo apparato di Intelligence.

E che le valide ragioni del segreto esistessero lo dimostra come a porlo siano stati nell'ordine **Berlusconi, Prodi, Monti, Letta**.

Centrodestra, centrosinistra, tecnici, larghe e ristrette intese.

Tutti meno i magistrati. Perché questa radicale e irrazionale e alla fine illegittima sfiducia in chi è stato eletto dal popolo a custodirne la sicurezza? Non viene qualche dubbio anche in chi, a sinistra, ha bevuto come oro colato le inchieste e le sentenze contro Berlusconi da parte dei medesimi palazzi?

Bastano le parole dell'ex direttore **Nicolò Pollari**, rilasciate ieri all'Adnkronos a seguito del proscioglimento definitivo da parte della prima sezione penale della Cassazione, a dare senso alla vicenda: "Non ho mai perso fiducia nella giustizia, **è stata fatta verità**."

Ho rispettato la legge, ho pagato duri prezzi per questo rispetto, l'ho fatto con serenità. Un pensiero addolorato - rimarca Pollari - va invece a coloro che **hanno subito condanne per fatti dipendenti da questa vicenda e che hanno operato per conto dello Stato e sono formalmente e sostanzialmente innocenti**.

Non è possibile godere appieno di un'affermazione di verità, dimenticando queste persone".

Dopo che quattro premier dei più diversi orientamenti politici hanno inteso tutelare questi servitori dello Stato, **Renzi onori questi uomini. Hanno diritto a un risarcimento morale**.

(4)

---

**Mercoledì 26 febbraio**

---

**Renzi finora scopre meravigliosamente l'acqua calda e il suo diario intimo.  
Impari da Berlusconi a trasformare la speranza in fatti**

---

**È** cambiato qualcosa da **Letta a Renzi**? Non parliamo della composizione chimica del Partito democratico e del governo. **Constatiamo solo che il Cencellum è la regola di suddivisione dei seggi permanente**, più dura da rimuovere di Mattarellum, Porcellum, eccetera. Cosa cambia per gli italiani?

**TONY BLA..**

BLA BLA IO BLA BLA  
SIGNORIMIEI BLA BLA  
BLA BLA FIRENZE BLA  
E ANCORA BLA BLA E BLA...



Di certo essi, anzi noi italiani siamo colpiti dallo sprint di Renzi, questo senz'altro. Diciamo noi, perché è un fatto che mai come oggi sentiamo vicina a noi moderati berlusconiani l'opinione pubblica, intesa come gente, non come giornaloni, ovvio.

È certo che **gli italiani percepiscono Renzi come una speranza**. Flebile, minima, lucignolo fumigante, ma guai a spegnerla. Rispetto a quel sentimento di **fatal rassegnazione che comunicava Letta**, è qualcosa. C'è un brio sfrontato nel giovin Matteo, nel suo linguaggio di vivaci banalità, di meravigliose scoperte dell'acqua calda, che ha un potere positivo.

I sentimenti, lo stato del cuore, non sono irrazionalità sciocca.



Appartengono alla realtà, mobilitano le persone. Dunque non sottovalutiamo affatto questo fattore sceso in campo con **Renzi** a Palazzo Chigi. Non abbiamo scelto a caso l'espressione "sceso in campo".

Qui sta la somiglianza, ma sta l'enorme differenza. **Berlusconi** arrivò e ancora arriva sul campo della politica dalla trincea del lavoro.

Avendo con sé **l'esperienza di cose fatte, promesse realizzate**, valori vissuti e coincidenti con il sogno degli italiani di libertà e prosperità.

**Renzi per ora come curriculum ha esposto in lungo e in largo il suo diario intimo** ("Caro diario oggi ho cambiato sapone", Carosello, Camay), per il resto deve dimostrare tutto. Noi non gettiamo schiumogeno sul fuocherello: nel gelo della disillusione dei governi senza voti è qualcosa.

**Ma è paglia. Bisogna dare sostanza al fuoco.** Mettere qualche ceppo di legno che tenga per tutta la nottata, fino all'alba del giorno nuovo, quello dopo la tremenda crisi.

Detto questo, siamo al punto.

La democrazia non è una specie di lusso che gli italiani potranno permettersi una volta usciti dalla crisi. **La democrazia funzionante, pacificata e trasparente, è la sola strada attraverso cui il nostro Paese può risalire dall'orrido fino a una radura fiorita.**

Chi divide la questione della democrazia da quella del precipizio economico, tradisce il fondamento del vivere comune. **Renzi insista allora nel metodo del 18 gennaio, e anche la crisi economica sarà mezza rottamata.**

**Intervista di GIOVANNI TOTI al *Corriere della Sera*:  
“Premier confuso sul programma. Sulle riforme tenga fede ai patti”**

“Che Renzi fosse bravo lo sapevamo, e che Berlusconi abbia stima per il suo modo di porgersi, per la capacità di rompere certi schemi e di mettersi coraggiosamente in gioco è vero. Noi siamo e restiamo opposizione. Se avessimo voluto tenere un atteggiamento diverso lo avremmo fatto. Quel che vogliamo senza alcun dubbio è che si tenga fede all’accordo sulle riforme che è stato siglato prima che Renzi salisse a Palazzo Chigi: vogliamo che sia varata la nuova legge elettorale nei tempi più celeri possibili, con buona pace del Nuovo centrodestra, e siamo ovviamente disposti a lavorare sulle riforme dello Stato che rendano il Paese più governabile, in particolare revisione del Senato e Titolo V. L’elencazione dei problemi fatti da Renzi ci trova molto d’accordo, ma lo abbiamo trovato piuttosto confuso sulle soluzioni: non ha detto dove si trovano le risorse, quale è il cronogramma, come si muoverà questo governo.

Berlusconi ha detto più volte che Renzi può essere l’avversario con il quale si fanno giuste e indispensabili riforme per il Paese: è normale che il Presidente non provi ostilità per il primo a sinistra che non ha posto un muro al dialogo. Ma Berlusconi ha detto molto altro, che questo governo nasce da una manovra di Palazzo, che siamo al terzo Presidente del Consiglio non eletto e non è da Paese democratico. E possiamo aggiungere qualche impressione dopo il passaggio della fiducia per un premier che illustra a grandi linee una manovra di potenziali 100 miliardi, una maggioranza al Senato di quattro voti inferiore a quella di Letta nonostante il sì di due senatori a vita, fa venire più di un dubbio sulle possibilità di questo governo di portare a termine il suo compito.

E’ per questo che faremo un’opposizione non barricadera, responsabile, ma pur sempre opposizione. Un governo che nasce dal peccato originale di non passare per le urne serve solo per fare le riforme utili per la governabilità del Paese e per le emergenze più immediate, come lo sblocco del pagamento dei debiti della Pubblica amministrazione, poi si deve tornare a votare. Se invece si facessero straordinari passi avanti per il Paese valuteremmo, ma allo stato abbiamo dubbi che possa accadere. Adesso non è più tempo di parole ma di soluzione dei problemi: se Renzi sarà bravo o no ce lo diranno i fatti”.

(5)

---

**Mercoledì 26 febbraio**

---

**Forniamo a Mosè-Renzi gratis la tavola dei dieci comandamenti.**

**Un doppio consiglio non richiesto: l'arte del rammendo e l'arte del rammento**

---

**C**osa diceva Renzi-Milani? **“Sortire insieme” dalla crisi** “è politica”, **“sortirne da soli è avarizia”**. Sortire insieme coincide con le regole approvate e applicate della democrazia. Ecco oggi invece **l'avarizia è al governo**. La pretesa di saltare il popolo e marciare come Pd in solitaria. Non si fa. Si lavora insieme. Nella distinzione dei ruoli, da avversari, ma che in buona fede riconoscono di avere per comune amore l'Italia.

**Noi non siamo avari, mettiamo in comune il nostro sapere e fare.**

Una premessa.

- 1) Peccato originale a parte, resta comunque un bel gruzzolo di credibilità da spendere a Renzi grazie a quel 18 gennaio, grazie al **Patto con Berlusconi**, anzi con gli italiani. Ed è appunto questo accordo sulle regole, sulla forza che ci metterà nel rendere legge l'**Italicum** che sarà valutato non solo da Forza Italia ma dal popolo elettore. E che darà fiducia, primo ingrediente del futuro.
- 2) **Europa. La democrazia**, l'essere uniti nella richiesta di sfondare il muro ottuso del rigore, **è anche la chiave per aprire la porta blindata dell'Europa**, che oggi anti democraticamente ci impone diktat dettati da un Paese solo con i suoi vassalli del nord, (e fino a ieri pure romani).
- 3) Sempre ricordando quel numero fatale **0,37**, grazie a cui Renzi gode di una maggioranza indebita - gli mettiamo a disposizione tutte le nostre proposte, le riforme preparate, votate e poi messe in freezer da forze ostili alla crescita del Paese. Non siamo gelosi delle nostre idee, perché sono buone e speriamo contagiose.

- 4) Esistono infatti **riforme pronte da infornare**. Così quella della **Pubblica Amministrazione**, che porta la firma di **Brunetta**, il quale è disposto a cancellare all'anagrafe politica la propria paternità, e di lasciarne l'intestazione a Renzi o a Delrio, e persino alla Madia. Essa a suo tempo costò gran fatica, è stata elogiata da **Unione Europea** ed **Ocse**, ed ebbe il consenso degli italiani, basata com'era ed è, sol che la si voglia implementare, su trasparenza, merito, efficacia, responsabilità. Fu bloccata dal rigorismo smodato di **Tremonti**, poi dal burocratismo dei poteri forti **montiani**, dall'insipienza timorosa di **Letta**. Ora basta poco a renderla operativa.
- 5) Così quella per il **lavoro** esodando la disastrosa Fornero.
- 6) Quella per un **fisco amico**.
- 7) Il **pagamento dei crediti alle imprese** da parte dello Stato.
- 8) L'urgentissima **riforma della giustizia**, vero incrocio di esigenze di democrazia e di efficienza.
- 9) Le norme per **riparare le aule scolastiche**, anzi "rammendarle" come ama dire Renzi citando Renzo (Piano). Ma per rammendare occorre prendere in mano l'ago, il filo, e lavorare, non solo chiacchierare.
- 10) **Noi ci siamo. Realizza almeno un po' delle tue promesse, caro Renzi. Impara da Berlusconi non solo a comunicare i sogni, ma a realizzarli.** Hai un problema però grande come una casa a Houston, anzi a largo del Nazareno. **Rammenta e rammenda.**

#### **L. ELETTORALE: BRUNETTA, MAGGIORANZA AFFONDA IMPEGNO RENZI**

(ANSA) - ROMA, 26 FEB – “Il primo impegno di Renzi è venuto meno per colpa della sua maggioranza”. Lo dice il presidente dei deputati di Fi al termine della conferenza dei Capigruppo nella quale non è stata accolta la richiesta di calendarizzare subito l'esame in Aula a Montecitorio della legge elettorale in seguito alla rinuncia da parte del governo del Di Salva Roma. “Mi sono trovato felicemente da solo con il vicepresidente Giachetti a chiedere di iniziare subito ad esaminare la legge elettorale. Si è invece deciso di tenere una nuova capigruppo sul tema domani alle 13. La legge elettorale così è ferma da tre settimane. Altro che approvarla entro febbraio come ha promesso Renzi che, come ci ha spiegato il ministro Boschi, parlava a titolo politico e non come presidente del Consiglio, una affermazione che ci turba non poco”.

# Le vignette della settimana

Sabato 22 febbraio

LO GIURO DAVVERO,  
NON COME QUANDO  
DICEVO CHE NON VOLEVO  
PRENDERE IL POSTO  
DI ENRICO LETTA...



RENZI E I MINISTRI  
SORRIDENTI AL  
GIURAMENTO  
SUL COLLE...



PROPRIO  
COTTE SE AVESSERO  
VINTO LE ELEZIONI!



Domenica 23 febbraio

CISARANNO  
LE ELEZIONI  
IL 25 MAGGIO?!



SI, MA IN UCRAINA  
MICA DA NOI...



Lunedì 24 febbraio

'A MATTE', FACCE RIDE!

COMINCIAMO BENE...

\*SE UNA SIGNORA ANZIANA  
HA TESSO DA PARTE 100 MILA EURO IN BOT  
NON CREDO CHE SE LE TOGLI 25 O 30 EURO  
NE AVRA' PROBLEMI DI SALUTE...



\*VERA!

'A MATTE', FACCE FONZIE!

'A MATTE' FACCE RIDE!  
... O COMUNQUE  
NON LE FA' PIAGNE!

Martedì 25 febbraio

SECONDO RENZI  
QUESTO E' L'ULTIMO SENATO  
CHE VOTA LA FIDUCIA  
AL GOVERNO...



AL SUO?



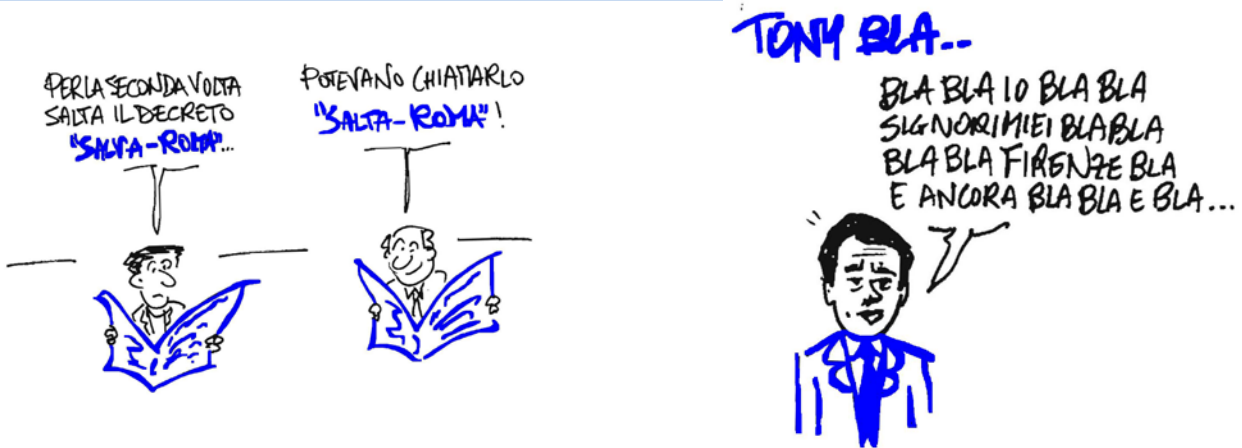
DOPO 6 ORE DI DIBATTITO...

LACAMERA  
SI ERA DETTO  
CHE SI TENEVA  
ANCORA IN VITA  
NELLA RIFORMA?





## Mercoledì 26 febbraio



## Giovedì 27 febbraio



## Venerdì 28 febbraio



## Sondaggi



### SONDAGGI A CONFRONTO: IL CENTRODESTRA (aggiornati al 28 febbraio 2014)

	FORZA ITALIA	NCD	LEGA NORD	FRATELLI D'ITALIA	UDC	ALTRI	TOTALE CDX
Swg 28/02/2014	22,1	3,6	5,2	2,3	1,5	1,7	36,4
Tecnè 27/02/2014	25,4	3,8	4	2,7	2,2	0,9	38,8
Datamedia 27/02/2014	22,5	3,6	3,8	2,2	2,3	0,3	36,9
Ipr 25/02/2014	22,5	5	4,2	2,5	2	0,6	36,8
Ipsos 25/02/2014	24,6	5	3	2,3	2,2	0,3	37,4
Emg 24/02/2014	22	3,7	3,8	2,8	1,9	1,4	35,6
Euromedia 21/02/2014	23	3,8	4,1	2,5	1,5	1,4	36,3
Ixè 21/02/2014	22,4	3,1	4,8	3,4	1,6	-	35,3

---

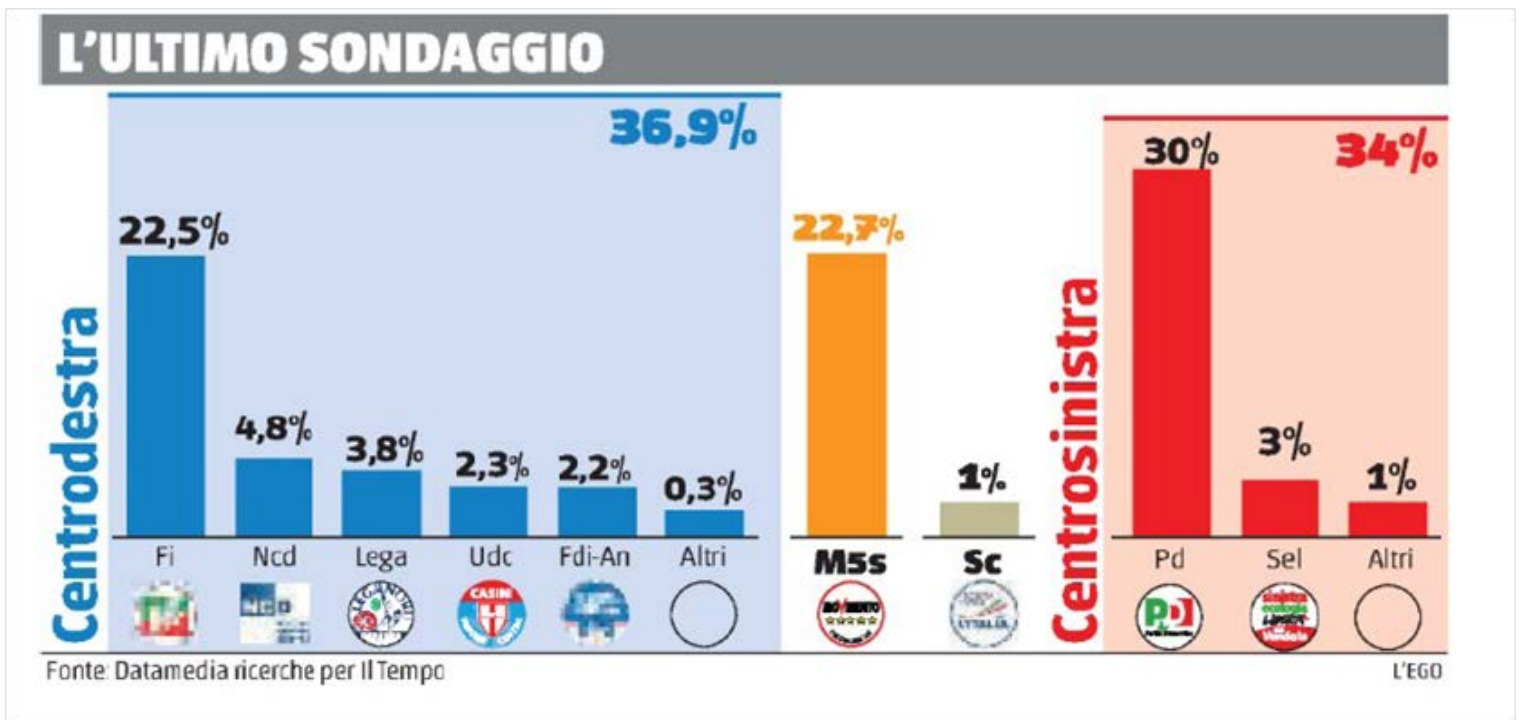
**SONDAGGIO TECNE' (27 febbraio 2014)**  
**Il Centrodestra in vantaggio sul Centrosinistra**  
**di 5,4 punti!**

---

<b>TOTALE ITALIA - CAMERA</b>	<b>Sondaggio 27/02/2014</b>	<b>Sondaggio 20/02/2014</b>	<b>STORICO Politiche 2013</b>
<b>Forza Italia</b> <b>Nuovo Centro Destra</b> <b>Lega Nord</b> <b>UDC - Unione di Centro</b> <b>Fratelli d'Italia</b> <b>La Destra-Grande Sud + Altri</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• 25,4</li> <li>• 3,6</li> <li>• 4</li> <li>• 2,2</li> <li>• 2,7</li> <li>• 0,9</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• 25,3</li> <li>• 3,8</li> <li>• 3,8</li> <li>• 2,4</li> <li>• 2,5</li> <li>• 1,1</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• 21,6 (PDL)</li> <li>• 4,1</li> <li>• 2,0</li> <li>• 1,5</li> </ul>
<b>TOTALE CENTRODESTRA</b>	<b>38,8</b>	<b>38,9</b>	<b>29,2</b>
<b>PD</b> <b>Sinistra, Ecologia e Libertà</b> <b>Centro Democratico + Altri</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• 28,9</li> <li>• 2,7</li> <li>• 1,8</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• 28,7</li> <li>• 2,6</li> <li>• 1,4</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• 25,4</li> <li>• 3,2</li> <li>• 1</li> </ul>
<b>TOTALE CENTROSINISTRA</b>	<b>33,4</b>	<b>32,7</b>	<b>29,6</b>
<b>MOVIMENTO 5 STELLE</b>	<b>23,4</b>	<b>24,6</b>	<b>25,6</b>

# SONDAGGIO DATAMEDIA (27 febbraio 2014)

## Il Centrodestra in vantaggio sul Centrosinistra di 2,9 punti!



*(Fonte: Il Tempo)*

---

## Per saperne di più

---

### **DELEGA FISCALE: LA PRIMA RIFORMA DI RENZI L'HA FATTA BERLUSCONI**

Per approfondire leggi le Slide **616**  
[www.gruppopdl-berlusconipresidente.it](http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it)

### **1994-2013: L'INTOSSICAZIONE DELLA SINISTRA E IL GRANDE IMBROGLIO DELLA COMUNICAZIONE**

Per approfondire leggi le Slide **533**  
[www.gruppopdl-berlusconipresidente.it](http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it)

### **SPECIALE VALUTAZIONE GOVERNI DI SCENARI ECONOMICI**

Per approfondire leggi le Slide **594**  
[www.gruppopdl-berlusconipresidente.it](http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it)

### **BERLUSCONI: 20 ANNI DI POLITICA ESTERA**

Per approfondire leggi le Slide **573**  
[www.gruppopdl-berlusconipresidente.it](http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it)